

Il buon samaritano

Fonti: Luca 1, 1-80 / Luca 2, 1-7 / Matteo 1, 18-24



Un maestro della Legge vuole tendere un tranello a Gesù. Si alza e chiede: “Maestro, che cosa devo fare per avere la vita eterna?” Gesù gli dice:



“Che cosa c’è scritto nella legge di Mosè? Che cosa vi leggi?”



L’uomo risponde: “C’è scritto: Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze e con tutta la tua mente, e ama il prossimo tuo come te stesso.” “Hai risposto bene!” gli dice Gesù “Fa’ questo e vivrai!” Ma quel maestro della Legge per giustificare la sua domanda chiede ancora a Gesù: “Ma chi è il mio prossimo?” Gesù allora comincia a raccontare una storia...



Un uomo sta andando da Gerusalemme verso Gèrico, quando incontra i briganti.



Gli portano via tutto, lo prendono a bastonate, se ne vanno ...



... lasciandolo mezzo morto sulla strada.



Per caso passa di là un sacerdote; vede l’uomo ferito, passa dall’altra parte della strada e prosegue

Perché, secondo voi, il sacerdote e il levita del Tempio sono andati avanti senza aiutare? Forse non volevano sporcarsi le mani, o forse avevano fretta...



Dopo un po’ anche un levita del Tempio arriva per quella strada; lo vede per terra, ma si scansa e prosegue per la sua strada.



Invece un uomo della Samaria, che era in viaggio, gli passa accanto, lo vede e ne ha compassione.

Sai dove si trova la Samaria? E’ una regione al di là delle montagne, ed ai tempi di Gesù i suoi abitanti non andavano troppo d’accordo con i Giudei...



Gli va vicino, versa olio e vino sulle sue ferite e gliela fascia.



Poi lo carica sul suo asino, lo porta a una locanda e fa tutto il possibile per aiutarlo.



Il giorno dopo, di mattina presto, il samaritano deve continuare il suo viaggio. Tira fuori dalla sua borsa due monete d'argento, le dà al padrone dell'albergo e gli dice: "Abbi cura di lui, tienilo qui finché non riprende le forze. So che posso contare su di te. Se spenderai di più, pagherò io quando ritorno, perché questo poveraccio non ha più niente".



A questo punto Gesù chiede al maestro della legge: "Secondo te, chi di questi tre si è comportato come prossimo per quell'uomo che aveva incontrato i briganti?" Il maestro della Legge gli risponde: "Quello che ha avuto compassione di lui. Gesù allora gli dice: "Va' e comportati allo stesso modo."

Ti ricordi che Gesù stava raccontando questa storia ad un maestro della Legge che voleva sapere chi era il suo prossimo?

Che cosa avremmo riposto noi?

...Vi viene in mente qualcuno da consolare? Cosa possiamo fare?



Chiara: "Gesù si nasconde nei poveri, negli ammalati, negli anziani, in tutti quelli che soffrono, va' a consolarLo!"



I nonni e le gen 4

(gen 4 di Siviglia)



Gesù si nasconde nei poveri, negli ammalati, negli anziani..." A Siviglia le gen 4 hanno avuto un'idea: "Per portare l'amore e la felicità anche a loro, potremmo invitare i nostri nonni!"



"C'è anche quella signora anziana che abita sola, qui vicino!" esclama Maria Jesus. "E la signora Lidia, che incontriamo sempre!" dice Manuela raggianti. Potremmo preparare per loro una festa, cantargli le nostre canzoni!"



Insieme preparano un bel programma e un invito con un disegno che portano tutte insieme ai loro nonni a alle due signore vicine di casa.



Il giorno della festa, decorano il salone e preparano alcune esperienze da raccontare.



E poi... "Driin" "Sono loro! Vado ad aprire!" Maria Jesus, Simona e Manuela corrono alla porta e accompagnano gli otto nonni nel salone.



Comincia il programma: alcune canzoni ed esperienze, la presentazione dell'aziendina "Scintilla d'amore", la merenda. "Dammi un dado dell'amore, lo voglio portare a casa!" chiedono alcuni nonni prima di andare via.



Che felicità: i nonni e le gen 4!

Nella baracca di Jorge c'è un buco nel tetto

(Fabio di Recife – Brasile)



Fabio abita nelle 'favelas', cioè nelle baracche fatte di legno e pezzi di lamiera, dove vive la gente più povera della città. Sta andando, come ogni sabato, all'incontro gen4.



Dopo aver giocato insieme, tutti si siedono e Ronaldo racconta la storia del 'buon samaritano'. "Anch'io l'avrei aiutato quel moribondo!" – pensa Fabio.



Il giorno dopo Fabio va a trovare Jorge: un bambino ancora più povero di lui che vive in una baracca tutta rotta, insieme alla sua mamma, alla sorella e al papà che è molto ammalato.



"Ciao, Fabio! – gli dice Jorge felice – Che bello vederti! Vieni, dai, giochiamo insieme!" ed entrano nella baracca.



Mentre giocano Fabio si accorge che nel tetto c'è un grosso buco, proprio sopra il letto del papà di Jorge: "Ma... – dice Fabio – se piove si bagnerà tutto!!!".



"Eh, sì – dice triste la mamma di Jorge – non sappiamo come fare. Soldi per riparare il tetto non ne abbiamo, il papà è ammalato e non può lavorare!".



Fabio pensa: "Cosa si può fare?". Improvvisamente si ricorda di aver visto a casa sua un bel pezzo di legno: "E' di papà, ma chissà, forse...".



In un attimo è a casa e... sì, lì in un angolo, dietro la porta, c'è un bel pezzo di legno, proprio quello che ci vorrebbe per tappare il buco nel tetto: "Adesso vado da papà e chiedo se me lo dà. Speriamo di sì!".



Fabio racconta al papà del buco nel tetto, del papà di Jorge che è ammalato, di come si allagherà tutto quando pioverà... Il papà dice: "Sì, sì, portaglielo pure: loro ne hanno più bisogno di noi!".



Fabio è felice. Sta per uscire di casa, quando vede delle arance sul tavolo: "Posso portare anche alcune arance alla famiglia di Jorge?" chiede alla mamma. "Certo – lei risponde – te le metto in un sacchetto!".



Quasi Fabio non ce la fa a portare tutto: in una mano tiene le arance e con l'altra si tira dietro il pezzo di legno. Quando arriva a casa di Jorge tutti sono sorpresi e felici... ma c'è ancora un problema.



Fabio e Jorge sono troppo piccoli per aggiustare il tetto. Allora Fabio corre a chiamare Ronaldo, suo assistente gen 4, che con quattro chiodi sistema tutto. Adesso la pioggia non entrerà più.



Chiara: "Gesù si nasconde nei poveri, negli ammalati, negli anziani, in tutti quelli che soffrono, va' a consolarLo!"